

# FILITSA SOFIANOU-MULLEN – tre inediti (traduzione di Francesca Benocci)

## Descrizione

**SOFIANOU MULLEN** **SOFIANOU MULLEN** **Filitsa Sofianou-Mullen** è nata in Germania ed è cresciuta a Salonicco (Grecia) dove ha studiato Filologia Inglese all'Aristotle University proseguendo poi alla Kent State University in Ohio, USA, ateneo dove ha poi insegnato passando poi all'American College di Salonicco (ACT) e per gli ultimi dieci anni all'American University in Bulgaria (AUBG). *Prophetikon*, pubblicata dalle Edizioni Scalino di Sofia nel 2014 è la sua prima raccolta poetica. Altri lavori sono stati pubblicati in *Voices from the Attic* (nella collana "the Creative Society" della ACT, da lei co-diretta per tre anni), in *Fly in the Head* (la rivista letteraria dell' all'American University in Bulgaria) nonché in diverse and suites e plaquette oltre che online. Scrive indistintamente in Greco o Inglese.

Filitsa Sofianou-Mullen

Da ***Prophetikon***

(Sofia, Scalino, 2014)

*Traduzione dall'inglese di Francesca Benocci*

Filitsa Sofianou Mullen

Filitsa Sofianou Mullen

XX. (Daybreak or Suicide)

The foghorn's treble blasts him out of sleep  
the night's alluring briny hands are calling  
recalling for him  
those days  
when his own hands  
would pull the fishful boat onto the shore

how everyone envied  
his legs planted like rocks into the ground  
his sinewy arms  
his savage hair  
how everyone feared  
the rage nesting in his brain  
(unforeseen like summer gale at sea)

He'll search the kitchen for its knives

but his two sisters thought of that before  
and that small terrace is actually too low

he'll ramble down the five blocks to the beach  
(that sea has made a man of him)  
But he will flinch—so childish still—at  
rose-fingered dawn's stern gaze  
(then, how can a fisherman drown?)

So he'll return  
(the deed undone)  
unlock the door  
walk quietly in  
a pale bleach bottle greets him on the floor  
(nothing more silent than this)

They'll find him later  
thus  
sitting on his cot  
his head abandoned on his chest  
his eyes vacuous and slow  
his slippers tottering on his toes  
"I was ashamed," he'll say  
I am ashamed to live in this Herculean body  
inside a mind that so desires the end.

Thessaloniki, 26 January 2012

XX. (Aurora o Sucidio)

L'acuto della sirena da nebbia lo sveglia di soprassalto  
la notte ha mani salmastre allettanti che evocano  
rievocano per lui  
quei tempi  
in cui le sue mani  
traevano a riva la barca piena di pesce

come tutti gli invidiavano  
le gambe piantate come massi nel terreno  
le braccia nodose  
la chioma selvaggia  
come tutti temevano  
il furore che aveva annidato in testa  
(imprevisto come la burrasca estiva in mare)

Frugherà la cucina per i coltelli  
ma le sue due sorelle ci hanno già pensato  
e in effetti quel terrazzino è troppo basso

vagherà per i cinque isolati fino alla spiaggia  
(il mare ha fatto di lui un uomo)  
Ma avrà un sussulto — ancora così puerile — allo  
sguardo severo dell'alba dalle dita rosa  
(poi, come può un pescatore affogare?)

Allora ritornerà  
(l'atto incompiuto)  
aprirà la porta  
entrerà piano  
lo accoglie una bottiglia chiara di candeggina sul pavimento  
(niente di più silenzioso)

Più tardi lo troveranno  
così  
seduto sulla sua branda  
la testa abbandonata sul petto  
gli occhi inutili e lenti  
le ciabatte che gli dondolano ai piedi  
"Mi vergognavo," dirà  
mi vergogno di vivere in questo corpo erculeo  
dentro una mente che tanto brama la fine.

Salonico, 26 gennaio 2012

XXX. (Pythia's Pendulum)

happiness  
is            neither

male nor female  
this  
    splash of  
        little  
            blue-shod  
                feet under  
                    one  
                        large red  
                    umbrella  
                leaving  
            in April  
        worms  
intact  
    and  
    wriggling  
    wriggling  
    and  
intact  
    worms  
        in April  
            leaving  
                the umbrella  
                    large and red  
                        one  
                    feet under  
                blue-shod  
            little  
        splash of  
    this  
male nor female  
(            )  
happiness

Thessaloniki, 17 April 2012

XXX. (Il pendolo di Pythia)

felicità  
non    è    né  
    maschio né femmina  
        questo  
            schizzo di  
                piccolo

calzato di blu  
 piede sotto  
 un  
 ombrello  
 grande e rosso  
 che lasciano  
 in aprile  
 vermi  
 intatti  
 e  
 contorcentisi  
 contorcentisi  
 e  
 intatti  
 vermi  
 in aprile  
 che lasciano  
 il grande e rosso  
 ombrello  
 un  
 piede sotto  
 calzato di blu  
 piccolo  
 schizzo di  
 questo  
 né maschio né femminia  
 (                    )  
 felicità

Salonicco, 17 aprile 2012

XXXI. (Pythia)

Towards the end of her labors, Pythia decided to go  
 back and put in all the commas in their right places.  
 But it was too late. Her prophecies had already been  
 fulfilled because she had spoken them. And then she  
 had a revelation. Time punctuates itself. I, too, speak  
 with a forked tongue. That's why my walls splinter  
 and crack at night. I'm not just one; I'm two.

Thessaloniki, 18 April 2012

XXXI. (Pythia)

Verso la fine delle fatiche, Phytia decise di farsi

daccapo e di inserire tutte le virgole al loro posto. Ma era troppo tardi. Le sue profezie si erano già realizzate poiché le aveva pronunciate. Poi ebbe una rivelazione. Tempo punteggia se stesso. Pure io ho la lingua biforcuta. Per questo le mie mura si crepano e incrinano. Non sono una sola; sono due.

Salonicco, 18 aprile 2012

*Note ai testi: la raccolta Prophetikon è un diario poetico di 33 frammenti sparsi su sette giorni di visioni e memorie. Il libro è stato scritto in sequenza a cavallo tra il Dicembre 2011 e l'Aprile 2012. Dei 33 frammenti, 32 recano la numerazione romana e tentativi di titoli (messi tra parentesi) a mostrarne le connessioni l'uno con l'altro quant'anche di ognuno l'autonomia sia tematica che stilistica.*

---

**Filitsa Sofianou-Mullen** è nata in Germania ed è cresciuta a Salonicco (Grecia) dove ha studiato Filologia Inglese all'Aristotle University proseguendo poi alla Kent State University in Ohio, USA, ateneo dove ha poi insegnato passando poi all'American College di Salonicco (ACT) e per gli ultimi dieci anni all'American University in Bulgaria (AUBG). *Prophetikon*, pubblicata dalle Edizioni Scalino di Sofia nel 2014 è la sua prima raccolta poetica. Altri lavori sono stati pubblicati in *Voices from the Attic* (nella collana "the Creative Society" della ACT, da lei co-diretta per tre anni), in *Fly in the Head* (la rivista letteraria dell' all'American University in Bulgaria) nonché in diverse antologie e plaquette oltre che online. Scrive indistintamente in Greco o Inglese.

Fotografia di proprietà dell'autrice.

**Francesca Benocci** (1985) ha conseguito una laurea in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università di Siena, dove ha poi completato un Master in Traduzione Letteraria. Sta per intraprendere un dottorato in Traduzione Letteraria (poesia femminile neozelandese) presso il New Zealand Centre for Literary Translation della Victoria University of Wellington in Nuova Zelanda. Sue traduzioni sono apparse su *La Libellula* e *Journal of Italian Translation*. Per *Atelier* cartaceo ha tradotto con Eleonora Bello la poeta australiana [Lucy K. Holt](#). È anche autrice di poesie e racconti. Informazioni sulla sua attività al sito [www.francescabenocci.com](http://www.francescabenocci.com)

## Categoria

1. Senza categoria

## Data di creazione

Maggio 20, 2015

## Autore

root\_c5hq7joi